

289 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (15)
Roma, 20 luglio 1770. (Originale AGCP)

Gli predice travagli dopo le presenti consolazioni e lo esorta a ricevere quanto Dio gli comunica, non fermandosi sui doni, ma gustando la divina volontà.

I. C. P.

Carissimo P. Tommaso amatissimo,

Ho ricevuto le lettere de' signori figli, delle quali qui accluse riceverà le risposte per trasmetterle ai medesimi.

Veniamo ora alla sua lettera ben fitta e ben zeppa. Si vede bene che sta a tavola ben rotonda [= ben imbandita], e perciò ha voglia di tanto parlare: *Omnia tempus habent* [Qo 3,1]. Verrà anche per lei *tempus flendi*[Qo 3, 4], e perciò vi si prepari che forse non sarà lontano.

Intanto seguiti a pigliare quello che Iddio le comunica, e passando i doni, si sollevi e riposi nel Donatore nella parte superiore, e di lui gusti, senza gustare, e del suo divin beneplacito in pura fede e santo amore. *Sedebit solitarius et tacebit, quia levavit super se* [Lam 3,28]. Si levi pur di speranza di venire a Roma, e non ne scriva mai più. Se si farà il Ritiro allora lo farò venire, ma non so quando sarà; perché lei non sa pregare con fervore. Mi saluti tutti, e resto caramente salutandola per parte del P. Gio. Maria e compagni.

D. V. R.

Ospizio del Crocefisso li 20 luglio 1770.

Aff.mo Servo Ob.g.mo
Paolo della Croce

Creda che la mia testa debilissima, con le tempeste in cui vivo immerso, m'impediscono lo scrivere, e Dio solo sa come sto.

I suoi ottimi figli camminano bene molto.